

Mezzogiorno ed in Sicilia nonché gli enti locali che si sono attivati nella determinazione di politiche sociali finalizzate all'inclusione e al sostegno contro le povertà —:

quale sia il futuro del « reddito minimo di inserimento » nel Mezzogiorno ed in particolare per quei comuni che attivamente e in maniera efficace ne hanno fatto utilizzo contrastando il fenomeno della povertà. (3-01429)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO, LECCISI e LUIGI PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Omfesa S.r.l., con sede a Trepuzzi (Lecce), officina che opera nel settore della costruzione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, attraversa una gravissima crisi a causa della drastica riduzione delle commesse da parte di Trenitalia;

tali pesanti tagli hanno comportato la messa in cassa integrazione di oltre il 60 per cento dei 191 dipendenti occupati nello stabilimento meccanico, con la prospettiva, una volta completata una piccola fornitura (20 carrozze) di interventi di carpenteria sulla cassa delle carrozze, del possibile licenziamento;

nei prossimi giorni, le Ferrovie dello Stato dovranno procedere all'assegnazione di una fornitura di 155 carrozze a piano ribassato, che se assegnate ad Omfesa rappresenterebbero una importante boccata d'ossigeno in grado di evitare pesanti riflessi sociali, in una realtà già duramente segnata da un tasso di disoccupazione allarmante e drammatico —:

se non ritenga di doversi attivare al fine di favorire ogni utile iniziativa a tutela degli attuali livelli occupazionali dell'Omfesa e per dare una prospettiva di serenità ai lavoratori ed alla stessa azienda che risulta essere tra l'altro tra le più qualificate ed affermate nel settore ferroviario. (4-04031)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

con la legge 8 agosto 2002, n. 178, di conversione del decreto-legge cosiddetto « omnibus » n. 138 dell'8 luglio 2002 fu annunciata con grande enfasi da parte del Governo la soluzione dell'emergenza legata al perdurare della siccità;

al capo VII (argomenti vari) all'articolo 13 vengono previste una serie di misure a sostegno dell'agricoltura;

ad oggi nonostante l'eclissi mediatica calata sui problemi dell'agricoltura e le inaugurazioni fantasma di strutture finalizzate a risolvere i gravi problemi di approvvigionamento idrico il mondo agricolo attende l'operatività di quelle misure tampone previste nel decreto-legge « omnibus »;

centinaia di imprese agricole con migliaia di posti di lavoro a rischio continuano ad essere attanagliate da una crisi finanziaria senza sbocchi a causa delle avversità atmosferiche dalla siccità ai nubifragi di agosto e settembre 2002;

Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania sono le regioni maggiormente colpite, regioni nelle quali l'agricoltura è una voce primaria dell'economia sia per fatturato sia per numero di occupati;

in queste regioni la crisi dell'agricoltura rischia di avere effetti drammatici sul tessuto economico e sociale;

l'incuria del Governo desta molte preoccupazioni in quanto alla politica degli annunci non seguono azioni coerenti —:

quale sia lo stato di attuazione delle misure previste dal decreto-legge « omnibus » per l'agricoltura, regione per regione;

quali siano le motivazioni che hanno impedito agli agricoltori, come denunciato dalle organizzazioni di categoria, di beneficiare delle esigue risorse stanziare.

(2-00480) « Burtone, Enzo Bianco, Cardinale, Meduri, Ladu, Lettieri, Boccia, Loiero, Iannuzzi, Gerardo Bianco ».

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XIV Commissione:

BOVA, BELLINI, CRISCI, MAGNOLFI, MARAN, PAOLA MARIANI, ALBERTA DE SIMONE, OTTONE, ZANI, FILIPPESCHI, FLUVI, MICHELE VENTURA, NANNICINI, BORRELLI e VIGNI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 27 giugno scorso la Commissione europea ha inviato al Governo italiano lettera di messa in mora relativa alla non compatibilità di alcune disposizioni dell'articolo 35 della legge finanziaria, (legge n. 448 del 2003), con le direttive sugli appalti di servizi (92/50/CEE) e sui settori esclusi (93/38/CEE);

la Commissione mette sotto accusa, in particolare, i primi cinque e il quindicesimo comma dell'articolo 35 in quanto ridurrebbero lo spazio della concorrenza. Nello specifico il primo comma dell'articolo 35, che stabilisce il principio del ricorso a procedure di evidenza pubblica, viene censurato nella parte che disciplina le modalità di affidamento della gestione delle reti nel caso in cui questa sia separata dall'erogazione del servizio;

secondo la Commissione contrastano con le direttive sui settori esclusi, sugli appalti di servizio e con gli articoli 43 e 49

del Trattato i tre commi sul periodo di transizione per le gestioni ottenute senza gara;

la Commissione ha inoltre censurato il comma 5 che prevede, solo per il settore dell'acqua, di affidare, in alternativa alla gara, il servizio idrico integrato a società di capitali partecipate unicamente dagli enti locali appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale;

infine, nella nota inviata a Roma dal commissario europeo ai mercato interno, si contestano gli affidamenti diretti previsti come regola generale per la gestione dei servizi pubblici definiti « privi di rilevanza industriale »;

pesano altresì sull'articolo 35 anche i ricorsi presentati da Emilia Romagna, Basilicata, Toscana e Campania alla Corte Costituzionale. Le impugnazioni, riguardano la suddivisione delle competenze fra lo Stato e le Regioni, queste ultime infatti affermano giustamente, che, dopo la riforma del Titolo quinto della Costituzione, la competenza esclusiva sui servizi locali è di loro esclusiva competenza;

quali provvedimenti intende prendere il Governo per evitare che la procedura di infrazione prosegua nel suo *iter* e arrivi alla Corte di Giustizia. (5-01286)

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha avviato con lettera del 26 giugno 2002, una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia in quanto alcune disposizioni in materia di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali contenute nell'articolo 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 concernente Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), non soddisfano pienamente le disposizioni dell'Unione europea in materia di libera concorrenza contenute nella Direttiva 92/50/CEE del Consiglio delle